

Il sottosegretario «Senza deleghe non posso lavorare fermi soldi e idee per l'università»

**Lorenzo Fioramonti,
viceministro o sottosegretario
all'Istruzione?**

«Per ora sottosegretario, ma i Cinque Stelle hanno sempre rivendicato un viceministro al Miur».

Da che cosa dipende l'impasse sulla carica?

«Dai tempi generali del governo,

credo. Il ministro Bussetti non mi ha ancora dato le deleghe. Vedo che è così anche negli altri ministeri».

Ci spiega?

«Dovrei avere la delega sull'università essendo io un professore d'ateneo e il collega sottosegretario, Salvatore Giuliano, un preside di scuola, ma non c'è certezza. È complicato non sapere in che ambito mi devo muovere».

Senza deleghe che succede?

«Che, a 54 giorni dal giuramento, è difficile lavorare, ovviamente lavorare con tempestività. Un esempio. Sono pronti nuovi soldi per stabilizzare i precari degli enti di ricerca, Cnr e così via. Ci sono 68 milioni di euro che vanno ad aggiungersi ai 57 già stanziati dalla Legge Madia. Siamo riusciti a migliorare il provvedimento del

governo precedente, non aveva tenuto conto del salario accessorio. Assumeremo precari, ecco, ma senza deleghe diventa tutto più lento. Sto lavorando al decreto da quando mi sono insediato».

Quando avrà la delega consiglierà il professor Valditara, ispiratore della Legge Gelmini, come capo del Dipartimento Università?

«Consiglierò una persona che dentro abbia il segno del cambiamento e un profilo internazionale. Spazio al nuovo. L'università italiana, l'ho vissuto, è ancora clientelare, gli arruolamenti sono rimasti oscuri, troppi concorsi cuciti su un candidato. In ufficio ho trenta dossier di questo tipo, non sarà più così». - c.z.